



VERSOPOLIS

Sabine Venaruzzo

**E ora
sto aspettando**

Traduzione in italiano
di Pino Cadaliuzzo

Translated into English
by Ellen Rothnie



With the support of the
Creative Europe Programme
of the European Union

E ora sto aspettando
di Sabine Venaruzzo

Stampato presso Stampaligure
nel mese di giugno 2023

Indice

INTRODUZIONE	5
E ORA STO ASPETTANDO	9
AND NOW, I WAIT	39

INTRODUZIONE

Le poesie di Sabine Venaruzzo sono marcate profondamente dalla sonorità e dalla musicalità delle parole. Dopo la sua formazione all'Action Theater di Berlino, la composizione spontanea/in tempo reale – scritta, corporea o orale – è al centro della sua poetica. Questa linea di lavoro che mette in discussione lo stato di presenza nel mondo e la coscienza all'interno dell'azione, è un fattore determinante delle sue future opere.

Da più di 15 anni Sabine effettua esperimenti di una poesia fuori dal libro, fondendo scrittura poetica e arti performative, per e con tutti i tipi di pubblico. In questo modo stabilisce il principio degli atti poetici compiuti, effimeri o duraturi in situ, come nel 2012 con «La Demoiselle et cætera», manifestazione che incarna la sua poesia. Sostiene con forza il ruolo del corpo nella trasmissione della poesia in cui prevalgono i concetti di «corpulture» (scrivere con il proprio corpo, lo spazio che diventa il foglio bianco) e di «oraliture» (scrivere con la voce) così come la scrittura lineare.

Nel 2016, quando lancia il suo progetto di ampio respiro «Sur les routes» («Sulle strade») la cui ambizione è poetizzare il mondo, afferma: «andare sulle strade con le mie poesie come il mio bagaglio significa adattarsi alla realtà la voglia folle di poetizzare il mondo. Utopia? No, una necessità assoluta! Questa è una questione urgente! Oserei affermare che il poeta ha un ruolo nella città e deve a se stesso dare profondità, dare densità, esaltare la visione, umanizzare i confini e far rinascere la sensibilità nella realtà che la soffoca. Una sensibilità fatta di

storie personali, memoria collettiva e attualità. Questo è il mio stato di emergenza!».

Questo è un modo per mettere in atto il suo P. P. F. manifesto (Progetto Poetico Fondamentale): una riconquista degli spazi dove il poeta fa sbocciare la sensibilità nelle nostre realtà che la soffocano. Avvia un processo di creazione poetica partecipativa in cui le parole raccolte in vari incontri danno vita a un poema fraterno o universale. Una potenziale risposta alla domanda inquietante: a cosa serve?

Precisa: «Le parole non possono essere fermate, sono libere come l'aria una volta pronunciate. Se il corpo in cui vivono non può viaggiare liberamente, andranno da sole a trasmettere le loro urla. Perché un confine simboleggia uno schema mentale chiuso, una struttura egocentrica che indossa dei paraocchi. Il confine è chiusura quando la poesia è apertura. Perché il mondo di oggi ricostruisce i suoi muri, ne erige di nuovi e perché il concetto di confine viene sempre più riaffermato come linea guida principale di un nuovo ordine mondiale».

Nel gennaio 2017, la sua marcia simbolica tra Ventimiglia e Nizza, «L'humanité avant toute chose » («L'umanità sopra ogni cosa») è filmata dal videoartista Rémy Massagli. Il cortometraggio viene proiettato in festival francesi e stranieri. Si esibisce in «Mots Charte(r)s » nel vecchio aeroporto Tempelhof di Berlino. Nell'estate del 2020, Venaruzzo «corpolutura» (scrive con il suo corpo) la «Cris Demoiselle» in risposta alla nuova matematica dello spazio e alla nuova morfologia degli esseri viventi indotta dalla crisi sanitaria.

Le residenze poetiche sono altrettante opportunità per arricchire il suo progetto (Une Poule sur un mur/Sensibilis nel 2018, Vallée d'Aspe nel 2021, Pays de Grasse nel 2022). Partecipa a varie azioni in pubblico, dai bambini dell'asilo agli anziani, incoraggiandoli a compiere azioni poetiche scritte/orali/visive/corporee.

Per maggiori informazioni sulla poesia di Sabine Venaruzzo:

Sito ufficiale:

www.sabinevenaruzzo.com

Canale YouTube:

<https://www.youtube.com/channel/UCIDFsvlYJPJfe95tyVXHWlg>

Cortometraggio poetico:

<https://www.youtube.com/watch?v=KVuFcTbiNSg&feature=youtu.be>

Sabine Venaruzzo

**E ora
sto aspettando**

Traduzione in italiano
di Pino Cadaliuzzo

ET MAINTENANT, J'ATTENDS

*À Khojali, jeune soudanais rencontré à l'église de Vintimille
Et à Marc-Alexandre Oho Bambé*

Je suis né dans un rouge paysage
Parfumé d'entrailles et de poussières
Où les balles se fondent dans les corps
Où les enfants jouent aux billes de plomb

Et maintenant, j'attends

J'ai écrit dans mes mains le nom de ma mère
Juste sous mon pied le jour de ma naissance
Et j'ai marché sur les chemins d'espérance
Tenu les mots qui se perdent dans le vent

Et maintenant, j'attends

J'ai quitté mon frère à la seconde où
Je suis parti sans le choix de rester
J'ai offert ma force au désert de sang
Pour chercher l'or au centre de la terre

Et maintenant, j'attends

J'ai sauté par-dessus une frontière
Dans un éclat de rire j'ai crié
Me voici l'oiseau de la liberté
Mais déjà les ailes se dérobaient

E ORA STO ASPETTANDO

*À Khojali, giovane sudanese incontrato nella chiesa di Ventimiglia
Et à Marc-Alexandre Oho Bambé*

Sono nato in un paesaggio rosso
dal profumo di viscere e polvere
dove i proiettili si fondono nei corpi
dove i bambini giocano con biglie di piombo

E ora sto aspettando

Ho scritto nelle mie mani il nome di mia madre
e sotto i piedi il giorno in cui sono nato
E ho camminato sui sentieri di speranza
Trattenuto le parole che si perdono nel vento

E ora sto aspettando

Ho abbandonato mio fratello quando
sono partito senza poter più restare
Ho offerto la mia forza al deserto di sangue
Per cercare l'oro al centro della terra

E ora sto aspettando

Ho scavalcato un confine
In uno scoppio di risate ho gridato
Eccomi qui l'uccello della libertà
Ma già le ali scivolavano via

Et maintenant, j'attends

Le regard encerclé de barbe-lés
J'ai souffert les coups de l'extrémisme
Fait saigner mes mains pour qu'elles se souviennent
Moi qui suis parti sur les chemins

Et maintenant, j'attends

Que s'effacent les souvenirs d'un trait
Que mon corps s'allège de mon histoire
Pour que la vague m'emmène loin loin
Juste de l'autre côté du miroir

Et maintenant, j'attends

J'ai caché mon corps dans la blanche écume
Retenu des mains et des pieds sans tête
Mais ne pouvais secourir l'autre moi
La mort fauchait sans faille les plus faibles

Et maintenant, j'attends

Dans un verre de lait
Crucifié dans la main
Enveloppé de fleurs imprimées
Les pieds fondus dans le bitume
Je grève la faim
Dans une assiette en carton
Je n'ai rien recherché
Sinon la liberté

E ora sto aspettando

Lo sguardo circondato da filo spinato
Ho subito i colpi dell'estremismo
Fatto sanguinare le mie mani perché ricordassero
che me ne sono andato per la mia strada

E ora sto aspettando

Che i ricordi si cancellino in un sol colpo
Possa il mio corpo sgravarsi della mia storia
Affinché l'onda mi porti lontano lontano
Proprio dall'altra parte dello specchio

E ora sto aspettando

Ho nascosto il mio corpo nella schiuma bianca
Trattenuto da mani e piedi senza testa
Ma non potevo salvare l'altro me
La morte falciava inesorabilmente i più deboli

E ora sto aspettando

In un bicchiere di latte
Crocifisso nella mano
Avvolto in fiori stampati
Piedi fusi nell'asfalto
Lotto contro la fame
In un piatto di carta
Non ho cercato nient'altro
che la libertà

Ou un souffle de vie
Ou d'être humain sur terre

Et maintenant, j'attends

Dans une folle mêlée
Je frappe le ballon
Et je joue au pays
Qui percera ma cage
Je n'ai plus qu'un rêve
Qui annule les souvenirs
Et qui vit dans le va-et-vient
De la nuit et du jour
Je brûle d'attendre
Comme je brûle de partir
Je suis un Noir cramé
Au bord d'un pays libre
Où je ne suis pas né

Et maintenant, j'attends

La liberté serait mathématique
Alors je retourne à mes études
Et j'observe la confusion de l'homme
Dans le microscope de la vie

Sous mon pied je tente d'effacer
L'empreinte matricule
Mais sur la carte aux trésors
Il n'est pas admis

O un soffio di vita
O di essere umano sulla terra

E ora sto aspettando

In una folle mischia
Ho colpito la palla
E gioco nel paese
Che aprirà la mia gabbia
Ho solo un sogno
che cancella i ricordi
E che vive nell'andirivieni
Della notte e del giorno
Ardo dal desiderio d'attendere
Quanto da quello di partire
Sono un Nero bruciato
Ai margini di un paese libero
dove non sono nato

E ora sto aspettando

La libertà sarebbe matematica
Quindi torno ai miei studi
E osservo la confusione dell'uomo
Nel microscopio della vita

Sotto il mio piede cerco di cancellare
L'impronta matricola
Ma sulla mappa del tesoro
Non è permesso

Alors j'attends

Comme un Noir cramé
Dans un corps container
Au bord d'un pays
Qu'on appelle *liberté*

Allora aspetto

Come un Nero bruciato
In un corpo container
Ai confini di un paese
che chiamiamo *libertà*

L'HUMANITÉ AVANT TOUTE CHOSE

*Pour Cédric Herrou, Pierre-Alain Mannoni
Pour tous les citoyens solidaires*

*Texte paru dans l'anthologie de la poésie française
de la Fondation Émile Blémont*

Le front calé entre les barreaux
Je sens une pulsation vibrer métal
Elle a le rythme entêtant de l'interrogation

Le grondement de la folie
Ou l'humanité avant toute chose ?

Mon âme tourne en révolution autour de mon corps
Et se suspend dans une ultime défense
Comme une sentinelle de fraternité
A mon tour d'abriter l'homme que je suis

Le grondement de la folie
Ou l'humanité avant toute chose ?

Mon corps suit le tracé d'une pente douce
Et se déleste contre le grillage de la chose publique
Seules mes mains retiennent la chute

Celle de mon frère au bord de la route
Ou celle du complice de l'humain errant ?

L'UMANITÀ SOPRA OGNI COSA

*Per Cédric Herrou, Pierre-Alain Mannoni
Per tutti i cittadini solidali*

*Testo contenuto nell'antologia della poesia francese della
Fondation Émile Blémont*

La fronte appoggiata alle sbarre
Sento una pulsazione vibrare di metallo
Ha il ritmo ostinato dell'interrogatorio

Il boato della follia
O l'umanità sopra ogni cosa?

La mia anima ruota intorno al mio corpo
E si blocca in un'ultima difesa
Come una sentinella di fratellanza
Il mio turno per proteggere l'uomo che sono

Il boato della follia
O l'umanità sopra ogni cosa?

Il mio corpo segue il percorso di un dolce pendio
Gettato dentro il recinto della cosa pubblica
Solo le mie mani interrompono la caduta

Quella di mio fratello sul ciglio della strada
O quella del complice dell'umano errante?

Mon souffle chaud ne porte plus de mots
Ils restent cloîtrés dans la poitrine
Le silence devient mon allié solidaire
Dans un pays où je n'ai que le droit de me taire

Je suis le peuple bouc émissaire
De la faillite d'une république
Les valeurs qu'elle porte
M'attachent désormais au pilori

De la liberté égalité fraternité
J'ai fait passer l'humanité avant toute chose

Il mio fiato caldo non porta più parole
Restano rinchiusi nel petto
Il silenzio diventa il mio alleato solidale
In un paese dove ho solo il diritto di tacere

Io sono il popolo capro espiatorio
Del fallimento di una repubblica
I valori che porta
ormai mi mettono alla gogna

di Liberté égalité fraternité
Metto l'umanità sopra ogni cosa

LIBERTÉ

À Paul Eluard

J'écris ton nom Liberté
Dans le ventre de la mer
Pierres d'encre et de mémoire
Flirtent l'écho des chemins
D'un monde qui roule en ruines

J'écris ton nom Liberté
Sur les pas de ceux qui marchent
Qui voyagent et qui se tassent
Qui se jettent dans l'écume
De l'infini rebond d'un mur

J'écris ton nom Liberté
Où j'ai ramassé mes rêves
D'une terre à atteindre
D'une terre sans guerre
D'une terre sans père
Et sans frère et sans mère
Tout quitter pour crier
Tout crier pour quitter

Je crie ton nom Liberté
Sous les balles dans la peau
Sous un bonnet sans visage
Dans le sable et sous l'eau
Sans phare dans un tunnel
Sous les coups à travers corps

LIBERTÀ

A Paul Eluard

Scrivo il tuo nome Libertà
Nel ventre del mare
Pietre d'inchiostro e di memoria
Flirtano con l'eco dei sentieri
Di un mondo che va in rovina

Scrivo il tuo nome Libertà
Sulle orme di chi cammina
Chi viaggia e chi resta
Chi si getta nella schiuma
Del rimbalzo infinito di un muro

Scrivo il tuo nome Libertà
Dove ho raccolto i miei sogni
Di una terra da raggiungere
Di una terra senza guerra
Di una terra senza padre
E senza fratello e senza madre
Lasciare tutto per gridare
Urlare tutto per andarsene

Urlo il tuo nome Libertà
Sotto i proiettili nella pelle
Sotto un berretto senza volto
Nella sabbia e sott'acqua
Senza faro in un tunnel
Sotto i colpi attraverso corpi

Liberté ton nom je le crie
Dans le fleuve des mots tués
Au pays des démocraties
Un reflux en transit
Menace migratoire
Un état d'ingérence
En business expansion
Un migrant container
Demande son cours d'asile
Un retenu d'agir
Laisse son cœur en exil
Des passeurs d'humanité
Passés sous les barreaux
Citoyens délinquants
Pour solde de tout compte

Qui sait qui je suis
Dans ce tas de mots
Sans mot pour le dire ?

Qui sait que je fuis ?
C'est difficile
Mais ça va aller
J'ai faim
Je marche
Je fuis
C'est difficile
Mais ça va aller
Que ma larme soit une arme
Et qu'on arme les sans voix

Libertà il tuo nome lo grido
Nel fiume di parole morte
Nel paese delle democrazie
Un reflusso in transito
Minaccia migratoria
Uno stato di interferenza
un business in espansione
Un migrante container
Chiede il suo percorso di asilo
Trattenuto dall'agire
Lascia il suo cuore in esilio
Contrabbandieri di umanità
Passati sotto le sbarre
Cittadini delinquenti
per tutti i conti in sospeso

Chissà chi sono io
In questo mucchio di parole
Senza una parola per dirlo?

Chi lo sa che sto scappando?
È difficile
Ma andrà bene
Ho fame
cammino
fuggo
È difficile
Ma andrà bene
Lascia che la mia lacrima sia un'arma
E che si armino i senza voce

Je gueule ton nom Liberté
Du fond d'une boîte de thon
Je mange mes pas sur un quai de gare
Je gueule le corps brûlé dans la neige
Je gueule les mains dans un sac plastique
Je gueule l'interrogation famine

Et je range les osselets de la mémoire
Dans la poche vide d'un pantalon trop grand
Ou trop court transparent d'un homme silhouette
D'un homme frontière condamné à traverser
D'un homme traversé d'humanité défaite

J'écris je crie je gueule
Tant que je suis en vie
Dans le cri étouffé
De ton nom
Liberté

Grido il tuo nome Libertà
Dal fondo di una scatoletta di tonno
Mangio i miei passi su un binario di stazione
Urlo col corpo bruciato nella neve
Urlo con le mani in un sacchetto di plastica
Urlo la domanda sulla carestia

E metto via le ossa della memoria
Nella tasca vuota dei pantaloni troppo grandi
O troppo corti trasparenti di un uomo silhouette
Di un uomo frontiera condannato ad attraversare
Di un uomo attraversato dall'umanità sconfitta

scrivo grido urlo
Finché sono vivo
Nel grido soffocato
Del tuo nome
Libertà

ÉTAT SAUVAGE

Retourner dans le dedans du corps
Ne rien laisser filtrer dans le souffle
Même s'il pleut dehors
Pour ne pas épuiser le battement
Ni suspecter d'évasion
Garder le regard baissé et tête contre

Laisser vibrer le cœur sur le bitume
Qu'il épouse la poussière du sol
Dans un courant d'air chantant
Et Qu'il pleuve sur mon corps

Parmi les projectiles
Des gouttes de rosée fraîche
Un parfum d'encre marine
La couleur d'un papillon
N'échapperont pas aux doigts de la fée
Quand reviendra le jour

Que les voyelles muettes viennent trouver refuge dans ma bouche
Que le ciel noir tombe sur mes paupières
Rejailliront les mots dans un crayon mine
Que rien ne perturbe
Pas même l'effroyable voyage d'une chauve-souris
au-dessus d'un pays assiégé

STATO SELVAGGIO

Ritornare all'interno del corpo
Non lasciare che nulla penetri nel respiro
Anche se fuori piove
Per non esaurire il battito
Né sospettare di fuga
Tenere gli occhi bassi e la testa contro

Lasciare vibrare il cuore sull'asfalto
Che sposi la polvere del suolo
in una corrente d'aria che canta
E che piova sul mio corpo

Tra i proiettili
gocce di rugiada fresca
Un profumo di inchiostro marino
Il colore di una farfalla
Non sfuggiranno alle dita della fata
Quando tornerà il giorno

Che le vocali mute trovino rifugio nella mia bocca
Che il cielo nero cada sulle mie palpebre
Sgorgheranno le parole nella mina di una matita
Che nulla disturbi
Nemmeno il terribile viaggio di un pipistrello
sopra un paese assediato

Ne rien laisser s'éteindre
Chanter la mélodie du silence
Entêtants refrains d'un monde trop plein
Que renaisse la racine de toute chose
Que ma peau redevienne feuille ou branche
Mon squelette, tronc ou roche
Et mon sang, ruisseau ou océan
Au bord duquel hurlera la plume du poète

Non lasciare che si senta
Cantare la melodia del silenzio
Ritornelli ripetitivi di un mondo troppo pieno
Che rinasca la radice di ogni cosa
Che la mia pelle ridivenga foglia o ramo
Il mio scheletro, tronco o roccia
E il mio sangue, torrente o oceano
sulle cui rive urlerà la penna del poeta

CARNET DE VOYAGES REPECHE

L'Écume dans la bouche sèche
Puis le vent sur la face rouge
Et Clapotent les mots perdus

Dans le coquillage ritournelle
 Que tient l'enfant
 Qui écoute la musique
 Dans le creux de sa main

 Qui s'anime au gré du chant

 Et qui dessine le rail

 D'un radeau perdu dans l'océan

Et puis s'efface dans le sable

L'histoire

Au gré des marées
Elle s'en va et vient

Et s'immerge dans les étoiles salées
 Et s'empresse

 Et s'étonne et se perd

 Et s'oublie

 Et soudain crie

La vague passe la frontière et se ramasse sur la côte du souvenir

DIARIO DI VIAGGIO RIPESCATO

La Schiuma nella bocca secca
Poi il vento sulla faccia rossa
E Sciabordano le parole perdute

Nella conchiglia ritornello
 Che tiene il bambino
 Che ascolta la musica
 Nel palmo della sua mano

 Che prende vita con il canto

 E che disegna la rotta

 Di una zattera persa nell'oceano

E poi svanisce nella sabbia
 La storia

Segue le maree
Lei va e viene

E s'immerge nelle stelle salate
 E si affretta
 E si chiede e si perde
 E si dimentica
 E improvvisamente grida

L'onda varca il confine e si raccoglie sulla costa del ricordo

Le corps hallucine le sable
Chaud bouillant dans les entrailles
Des pensées s'envolent sur des ailes de mouettes

Qui retournent au pays
D'autres s'enterrent
D'autres abritent le silence
D'autres sont gouttes dans l'océan

N'être plus qu'une algue rouge
Accrochée au pied de l'enfant
Qui construit son château
fort beau grand

Qui jaillit sur la plage

Qui s'étire le long

d'une falaise

N'être plus qu'un galet
Qui s'adoucit au fil de l'eau
Qui mousse et bouscule
Qui remue et polisse
Qui est pris dans la main du poète
Qui révèle sa couleur rouge

Ou n'être plus que ce grain de sable
Ramassé dans une pelle souvenir de vacances

Qui finissent bientôt

À la maison

Bientôt le souffle
Bientôt le souffle du vent
Bientôt le vent dans le flou
Bientôt le flou du vent devient fou
Bientôt le vent fou s'entache de rouge
Bientôt le rouge s'étale sur les corps
Bientôt le rouge habille tout un corps
Bientôt le rouge souffle les corps dans le vent fou
Bientôt se perdent les corps dans le rouge océan
Bientôt le clapotis des corps en pointe sur l'écume
Bientôt les corps soufflent des mots dans le flou
Bientôt le souffle des mots sur le sable
Bientôt le sable devient rouge
Bientôt le vent dans les corps
Bientôt les mots dans le sable

Où seul résiste un rêve

Qui s'accroche
Au bois flottant de l'humanité

che finiranno presto

A casa

Presto il soffio
Presto il soffio del vento
Presto il vento nella sfocatura
Presto la sfocatura del vento impazzirà
Presto il vento impazzito si tingerà di rosso
Presto il rosso si diffonderà sui corpi
Presto il rosso vestirà tutto il corpo
Presto il rosso soffierà i corpi nel vento pazzo
Presto i corpi si perderanno nell'oceano rosso
Presto lo sciabordio dei corpi in punta sulla schiuma
Presto i corpi soffieranno parole nella sfocatura
Presto il respiro di parole sulla sabbia
Presto la sabbia diventerà rossa
Presto il vento nei corpi
Presto le parole nella sabbia

Dove solo un sogno resiste

Aggrappandosi
Al tronco galleggiante dell'umanità

Sabine Venaruzzo

**And now
I wait**

Translated into English
by Ellen Rothnie

AND NOW, I WAIT

*To Khojali, a young Sudanese man I met at Ventimiglia church
and to Marc-Alexandre Oho Bambé*

I was born in a red land
Scented by entrails and dusts
Where bullets melt into bodies
Where children play with lead marbles

And now I wait

I wrote my mother's name into my hands
Just underneath my foot, the day I was born
And I walked on the roads of hope
Held on to words lost in the wind

And now I wait

I left my brother behind the second
I went away with no choice to stay
I gave my strength over to the desert of blood
To search for the gold at the centre of the earth

And now I wait

I jumped over a border
In a fit of laughter I cried
Here I am, bird of liberty
Wings already giving way

And now I wait

Surrounded by barbed-wire words
I have been hit by extremism
Made my hands bleed so they remember
Me, gone away on the roads

And now I wait

For memories to be wiped clean in one
For my body to offload my story
So the wave takes me far far away
Just on the other side of the mirror

And now I wait

I've hidden my body in the white foam
Held onto headless hands and feet
But couldn't rescue the other me
The weaker ones unfailingly perished

And now I wait

Out of a cup of milk
Crucified into a hand
Enveloped in printed flowers
Feet fused into the asphalt

I strive against hunger
Off of a paper plate
I've sought nothing

Except for liberty
Or a breath of life
Or being human on earth.
And now I wait

In a mad scramble
I shoot the ball
And make a play for the country
That will break through my net
Now I have only one dream
Which cancels out memories
And lives in the coming and going
Of night and day
I am burning, waiting
Like I am burning to leave
I am a burnt out black guy
On the edge of a free country
I was not born in.
And now I wait

Liberty is probably for certain
So I go back to studying
And observe man's confusion
Under the microscope of life

From under my foot I try to rub off
The registered print
But on the treasure map
It's not allowed

So I wait

Like a burnt-out black guy
In a container body
On the edge of a country
We call *liberty*

HUMANITÉ FIRST

Forehead wedged between the bars
I feel a pulsating, metal vibrating
With the heady rhythm of interrogation

The grinding of madness
Or *humanité* first?

My soul turns, revolves surrounding my body
And suspends in an ultimate defence
Like a sentinel of *fraternité*
Towering up, over to me, to shelter the man I am

The grinding of madness
Or *humanité* first?

My body follows the route of a gentle slope
Cast off into the wire fence of the public good
Only my hands break the fall

That of my brother at the side of the road
Or of the stray human's accomplice?

My hot breath no longer bears words
They stay enclosed in my chest
Silence becomes my ally in solidarity
In a country where I'm only allowed to keep quiet

I am the scapegoated people
Of a republic's failure

The values it bears
Have now bound me to pillory

Of *Liberté égalité fraternité*
I put *humanité* first

LIBERTY

I write your name Liberty
In the mother's womb
Stones of ink and memory
Flirt the echo of paths
Of a world rolling into ruins

I write your name Liberty
In the steps of those who walk
Who travel and diminish
Who jump into the foam
Of infinity, rebound off a wall

I write your name Liberty
Where I've gathered my dreams
Of a land to be reached
Of a land free from war
Of a land with no father
And no brother and no mother
Leaving it all to cry out
Crying it all out to leave

I cry your name Liberty
Under fire of bullets in skin
Out from under a faceless hat
In sand and under water
Lightless in a tunnel
Under the blows to bodies

Liberty it's your name I cry
In the river of murdered words
In the country of democracies
An influx in transit
Threat of migration
A state of intervention
In business expansion
A container migrant
Seeks his price of asylum
Withheld from action
One leaves his heart in exile
Humanity smugglers
Smuggled between bars
Law-breaking citizens
On all outstanding accounts

Who knows who I am
In this stack of words
With no word to say who
Who knows what I'm fleeing
It's difficult
But it'll be alright
I'm hungry
I walk
I flee
It's difficult
But it'll be alright
Let my teardrop be a firearm
And let's arm the voiceless

I yell your name Liberty
From the bottom of a tuna can
I eat my steps on a station platform
I yell out the body burnt in the snow
I yell out the hands in a plastic bag
I yell out hunger's interrogation

And I tidy away the knucklebones of memory
In the empty pocket of trousers too big
Or too short, transparent, a silhouette man's
A border man sentenced to cross
A man crossed by defeated humanity

I write I cry I yell
As long as I'm alive
In the stifled cry
Of your name liberty

IN THE WILD

Go back into the inside
So as not to wear out the flutter
Let nothing filter through the breath
Even though it's raining outside
Keep looking down, head resting

Allow the heart to pound on the asphalt
So it entwines with the ground's dust
In a sing-song stream of air
And let it rain over the body

Among the projectiles
Teardrops of sun
A scent of sea ink
The colour of a butterfly
Won't slip through the fairy's fingers
When daylight returns

Let muted vowels come to shelter in the mouth
Let the dark sky fall upon eyelids
Words will spurt up from the mine of a pencil
Disturbed by nothing
Not even a bat's terrible flight over a town under siege

Let nothing be extinguished
Sing the melody of silence
Heady choruses of a world too full of
Let the root of everything be reborn
Let skin become leaf or branch again

Skeleton, trunk or rock
And blood, ocean or stream
Beside it the poet's plume will scream.

RECOVERED TRAVEL JOURNAL

Foam in a dry mouth
Then the wind on a red face
And lost words lap.

In the chorusing seashell
 Held by a child
 Who listens to music
 Out the palm of his hand

 Which comes to life with the song

 And draws the trail

 Of a raft lost in the ocean
And then it fades in the sand
 The story

Along with the tides
It ebbs and flows away
And submerges in the salty stars
 And scurries
 And starts and gets lost
 And forgotten

 And suddenly cries
The wave passes over the frontier and subsides on the coast of
remembrance.

The body bedazzles the sand
Boiling hot in its entrails

Thoughts fly away on the wings of seagulls

Returning where they came from
Others are buried
Others harbour silence
Others are drops in the ocean

No more than red seaweed
Caught on the foot of a child
Who builds his nice big strong castle

That soars on the beach

That stretches along

a cliff

No more than a pebble
Softened with the current
That foams and jostles
That churns and polishes
Picked up in the hand of a painter
Who reveals its red colour

Or no more than that grain of sand
Collected in a souvenir spade from holidays
Winding up soon
At home

Soon the breath
Soon the breath of the wind
Soon the wind in the blur
Soon the blurring of the wind turns wild
Soon the wild wind is stained red
Soon the red spreads over the body
Soon the red dresses a whole body
Soon the red breathes the bodies in the wild wind
Soon the bodies are lost in the red ocean
Soon the lapping of bodies pointing out the foam
Soon the bodies breathe words in the blur
Soon the breath of words on the sand
Soon the sand turns red
Soon the wind in the bodies
Soon the words in the sand

Where only a dream resists

Hanging on
To the driftwood of humanity

www.stampaligure.it
stampa@stampaligure.it